- Anno IV N° 92 - 13/06/2011

0

Earth Day & la ricerca italiana

di Chiara Puglisi il 28 apr 2011 in Primo Piano

Consiglia 2

Monitoraggio e prevenzione dei **cambiamenti climatici anche grazie al nostro Paese.**

Lo scorso 22 aprile è stato celebrato l'**Earth Day**, il giorno dedicato alla salute del nostro **Pianeta**, giunto alla 41° edizione.

C'è chi ha deciso di lasciare la **macchina** a casa e prendere la **bicicletta**, chi per un giorno ha rifiutato di consumare l'acqua in bottiglie di plastica, altri hanno cambiato le vecchie lampadine e deciso di fare la spesa portando una borsa di tela da casa, tutto con l'unico scopo di collezionare un miliardo di "azioni verdi" prima del **summit Onu** sullo sviluppo sostenibile previsto a **Rio de Janeiro** nel **2012**.

La "piramide" del CNR sull'Everest

Come ogni anno non sono mancate le raccomandazioni "anti-spreco" del **Wwf** ad aziende e consumatori.

Consigli, iniziative didattiche e concerti hanno raccontato come nella giornata dell'Earth Day le popolazioni sono sensibilizzate ad una vita senza inutili **sprechi** che danneggiano il mondo in cui viviamo.

L'**Italia** da diversi anni contribuisce alla salute del Pianeta con un progetto di ricerca del Comitato **Cnr (Cosiglio Nazionale delle Ricerche), EvK2Cnr**, organizzazione leader a livello mondiale nel campo della ricerca scientifica d'alta quota, lo **Share Everest** – Stations at High Altitude for Research on the Environment, che si occupa di monitorare lo stato dell'**inquinamento** dell'**atmosfera** e il conseguente **scioglimento dei ghiacciai**.

Il progetto Share Everest 2011, patrocinato dal **Ministero dell'Istruzione**, nasce dalla necessità di aggiornare la stazione di monitoraggio meteorologico più alta del mondo, sul **Colle Sud dell'Everest**, fiore all'occhiello della **ricerca scientifica italiana** dal 2008.

La stazione Himalayana rileva i dati sulla circolazione atmosferica giudicati preziosissimi dai più importanti organi scientifici internazionali, prima fra tutte l'Onu. Il progetto Share Everest 2011, partirà alla fine di aprile per ripristinare una delle strumentazioni scientifiche più avanzate e complesse del pianeta. L'obiettivo sarà quello di attivare misure meteorologiche in continuo a 8.000 metri d'altezza, le uniche attualmente effettuate da una stazione a terra.

Tra i risultati più sorprendenti emersi nei primi 5 anni di studio del progetto Share ci sono livelli di inquinanti in concentrazioni tipiche degli ambienti urbani, rilevati a 5.079 metri, presso la stazione del **Nepal Climate Observatory-Pyramid**, e le elevate temperature agli 8.000 metri di Colle Sud che, l'installazione di strumentazione più avanzata rispetto a quella del 2008, permetterà di indagare in modo più accurato.

Sono risultati preoccupanti sullo stato del clima tra le vette dell'**Himalaya**, anche perché la deposizione di alcuni di questi inquinanti sui ghiacciai himalayani può favorire un significativo aumento del loro naturale scioglimento.

A capo della spedizione ci sarà **Agostino Da Polenza**, presidente del Comitato EvK2Cnr, che coordinerà i lavori dal **Laboratorio Osservatorio Piramide**, installato a 5.050 metri di quota sulle pendici dell'**Everest**.

Sul campo opereranno **Gianpietro Verza**, responsabile delle stazioni di monitoraggio del Comitato EvK2Cnr, e gli alpinisti **Daniele Bernasconi** e **Daniele Nardiche** che avranno il compito di lavorare a quota 8.000 per ripristinare la stazione. La supervisione scientifica è di **Paolo Bonasoni** dell'Isac-CNR, coordinatore del progetto SHARE ed **Elisa Vuillermoz**, responsabile dei progetti ambientali del Comitato EvK2CNR.

L'eccellenza italiana a livello mondiale dunque, è impegnata nel monitoraggio e miglioramento delle condizioni climatiche del nostro Pianeta. Grazie agli studi condotti dal team di Da Polenza sarà possibile, in futuro, prevenire gli effetti dell'inquinamento atmosferico.

(fonte immagine: evk2cnr.com)